1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 275

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3209 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, nº 2248, allegato F;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Modena 27 marzo p. p. colla quale ha formato l'elenco delle sue strade provinciali;

Vista la notificazione 19 successivo maggio con cui la Deputazione provinciale ha pubblicato l'elenco suddetto;

Vista la nota prefettizia 21 luglio p. p. con cui si riferisce non essere in seguito a detta pubblicazione insorto alcun reclamo;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le nº 10 strade indicate nell'elenco annesso al presente decreto estratto dalla notificazione della Deputazione provinciale di Modena 19 maggio p. p. visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Modena dichiarate tali con Regio decreto in data di oggi.

Nº d'ordine	DENOMINAZIONE delle strade	LIMITE di caduna strada	COMUNI e luoghi attraversati
1	Strada Emilia.	Dal confine bolognese al confine di Reggio dell'Emilia.	**Modena** — Ponte di S. Ambrogio, Fossalta, Cittanova e Marzaglia.
2	Strada di Carpi per Mantova.	Dalla via Emilia per Reggio presso l'osteria della Madonnina al confine mantovano in prossimità della Moglia di Gonzaga.	**Modena** — Ponte alto sulla Secchia, S. Pancrazio e Ganaceto. **Carpi** — S. Pellegrino, Quatirolo, Carpi e Fossoli. **Novi.**
3	Strada S. Felice per Ferrara.	Dalla strada nazionale per la Mirandola presso Medolla a Casamuro confine colla provincia di Ferrara.	**Medolla** — Medolla o Malcantone. **S. Felice** — — S. Felice e Rivora. **Finale** — Massa Finalese, Finale, Pontenuovo sul fiume Cavamento, Recco e Casamuro.
4	Strada della Motta.	Dalla strada nazionale per Mirandola al confine reggiano nel comune di Correggio.	**Cavezzo** — Cavezzo e Ponte della Motta in Secchia. **Carpi** — Madonna dei Ponticelli, Cibecco e Carpi.
5	Strada delle Cave del Serpentino.	Dalla strada nazionale Giardini presso Montecuccolo alle Cave del Serpentino.	**Pavullo** — Montecuccolo e Renno.
6	Strada di Vignola per la ferrata da Bologna a Firenze.	Da Modena al confine bolognese.	**Modena** — S. Agnese, Collegarola, S. Dalmazzo e S. Donnino della Nizzola. **Spilamberto.** **Vignola.**
7	Strada alle Radici.	Dalla strada nazionale Giardini presso Casinalbo alle Radici.	**Formigine.** **Sassuolo** — Madonna di Sotto e Sassuolo.
8	Strada di Nonantola.	Da Modena al ponte del Losco confine bolognese.	**Modena** — Ponte di Navicello sul fiume Panaro. **Nonantola** — Navicello, Nonantola e [illegible]
9	Strada della Concordia.	Dalla strada nazionale in prossimità di Mirandola al confine reggiano nel comune di Rolo.	**Mirandola.** **Concordia** — Fiume Secchia. **Novi** — S. Giovanni, Ponte sul Canale di Carpi, Novoli e Ponte Faci sullo scolo Fossa Raso.
10	Strada da Sassuolo a Vignola.	Dal confine reggiano presso Sassuolo al confine bolognese nel comune di Bazzano.	**Sassuolo.** **Fiorano.** **Maranello.** **Castelvetro.** **Vignola** — Fiume Panaro. **Savignano.**

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M.

Firenze, il dì 15 settembre 1866.

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
JACINI.

Il numero 3210 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto lo stanziamento di lire 40,000 fatto sul capitolo 10 del bilancio passivo di quest'anno del Ministero della pubblica istruzione per assegni a favore di giovani eletti perchè possano perfezionarsi nei loro studi in istituti superiori nazionali ed esteri;

Visti gli articoli 90, 91, 92, 93 e 94 del regolamento universitario approvato col Reale decreto 14 settembre 1862, nº 842;

Visto il Reale decreto del 24 agosto 1863, numero 1445;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Della somma preaccennata di lire 40,000 tre quarti sono assegnati per gli studi di perfezionamento all'estero in determinate specialità e preferibilmente in quelle a cui per le esigenze e le condizioni speciali degli studi in Italia sia più utile provvedere.

L'altro quarto sarà distribuito in assegno a giovani eletti, usciti da non più di quattro anni da Università o da istituti speciali superiori, per proseguire e compiere all'interno alcuni studi.

Art. 2. Gli assegni per istudi di perfezionamento all'interno sono sei in ragione di lire 1,200 ciascuno e durano per un anno.

Quelli per istudi di perfezionamento all'estero sono determinati volta per volta a norma delle circostanze e delle spese che possono occorrere pel ramo di studio e nel luogo per cui l'incoraggiamento è dato, come pure la durata del godimento di essi sarà regolata colle stesse norme.

Art. 3. Gli assegni per l'interno sono conferti dietro concorso presso le sei Università primarie del Regno.

Quelli per l'estero sono conferti o direttamente quando trattisi di persone riconosciute atte a perfezionarsi o segnalarsi in uno speciale ramo di scienza, o per mezzo di concorso da darsi da una Commissione appositamente costituita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato in Firenze, addì 5 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Il numero MDCCCIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, nº 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Napoli in data 21 dicembre 1865;

Visto il Reale decreto 10 agosto 1865, numero 2441;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Napoli è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commercio ed industria nel territorio dipendente dalla medesima.

Art. 2. Detta imposta, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera debitamente approvati, verrà ripartita in ragione dei redditi commerciali ed industriali desunti dalla tabella dei redditi formata per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile.

Art. 3. Lo spoglio dei redditi sarà fatto a cura e spesa della Camera presso gli agenti delle tasse, i quali dovranno autenticarlo, e saranno a cura e spesa della Camera stessa compilati appositi ruoli di riscossione, i quali diventeranno esecutorii dopo che sieno stati approvati dal prefetto e pubblicati.

Art. 4. Il regolamento da redigersi per l'esecuzione del presente decreto sarà sottoposto al *visto* del ministro delle finanze innanzi che venga applicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 276 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, nº 2626;

Veduto il decreto 29 agosto prossimo decorso, con cui si stabilisce il numero degli aggiunti giudiziari da nominarsi in tutto il Regno;

Considerando che con la prima nomina, fatta con decreto di pari data allo scopo di provvedere ai più urgenti bisogni del servizio, non hanno potuto essere compresi tutti quegli uditori od abilitati ad impieghi maggiori che pel disposto dall'articolo su ricordato avrebbero diritto alla nomina di aggiunto giudiziario;

Considerando di esser perciò necessario un provvedimento che faccia salva la loro anzianità di fronte agli altri che hanno potuto essere nominati per esigenze di servizio;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Gli uditori od abilitati agl'impieghi maggiori sino a tutto il mese di dicembre 1866, saranno collocati nella graduatoria degli aggiunti secondo il posto che occupavano in quella degli uditori, ovvero secondo la data dell'abilitazione agl'impieghi maggiori, non avuto riguardo alla data di nomina ad aggiunto.

Il Nostro guardasigilli ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Firenze, addì 12 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BORGATTI.

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione in data del 22 marzo del corrente anno, con cui il Consiglio comunale di Firenze ha approvato il piano regolatore di ampliamento di questa città fuori le attuali mura urbane, a destra dell'Arno nel territorio compreso tra esse mura e i torrenti Affrico e Mugnone ed i Fossi di Fonte all'erta e San Gervasio, a sinistra di detto fiume nella porzione di territorio da Monticelli a Porta Romana e da Porta San Niccolò all'Anconella, giusta il delineamento tracciato nelle tavole firmate dall'ingegnere cav. Poggi Giuseppe;

Veduta l'opposizione fatta ad una parte del predetto piano regolatore dalla Direzione delle Strade Ferrate Romane, con lettera del 19 aprile 1866;

Veduta l'altra deliberazione in data del 26 giugno ultimo scorso dello stesso Consiglio comunale, per cui furono adottate le varianti proposte dagli ingegneri Poggi e Laschi, relative all'andamento del nuovo viale fra la Porta al Prato e la Fortezza, ed allo spostamento della Strada Ferrata Aretina e della stazione di Porta alla Croce;

Vedute le tavole firmate Poggi e Laschi sotto la data del 24 agosto passato prossimo che rappresentano le varianti superiormente accennate;

Veduto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua adunanza del 18 agosto p. p.;

Veduti gli articoli 12, 17, 18, e 87 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, fuori le attuali mura urbane, delineato nelle tavole firmate dall'ingegnere Poggi colle varianti aggiunte dagli ingegneri Poggi e Laschi sotto la data del 24 agosto 1866, viste d'ordine Nostro dal predetto ministro;

L'attuazione del piano dovrà essere compiuta nel termine di *venticinque* anni dalla data del presente Nostro decreto.

Art. 2. Lo stesso ministro segretario di Stato pe' lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte de' conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 19 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. JACINI.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja-Carignano Luogotenente Generale di S. M. sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 22, e 26 settembre ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Pictet de Rochemont conte Teofilo, già colonnello nel R. esercito;

Palma di Borgofranco conte Flaminio, colonnello, già comandante di brigata nell'arma di fanteria.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici con decreti in data 15 e 29 settembre:

A cavalieri:

Giuliani Emidio, ingegnere capo di 1ª classe in riposo;

Porrà Francesco, ingegnere presso la Società delle Strade Ferrate Romane.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti con decreti in data 5, 15, 19 e 22 settembre:

A commendatore:

Enrico cav. Felice, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Ad uffiziale:

Triolo Gioacchino, già consigliere d'appello, ora in riposo.

A cavalieri:

Bodoyra teologo Oreste;

Mori-Ubaldini Giorgio, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Benedicenti Giuseppe, capo sezione nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, con decreto in data 26 settembre:

Galante cav. Enrico.

Sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 15 e 29 settembre:

A cavalieri:

Rizzini Giuseppe, sindaco del comune di Soresina;

Palumbo Rocco, sindaco del comune di Torre del Greco.

Nel nº 264 di questa Gazzetta fra le decorazioni dell'Ordine Mauriziano state conferte sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, dove si legge:

Leuzi sacerdote Eugenio, professore ecc., promosso ad *uffiziale*, si legga invece nominato *cavaliere*.

Sulla proposizione del ministro della guerra S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto del 19 settembre 1866:

Del Bono nobile Giovanni Gennaro, capo officina di 1ª classe nel personale tecnico d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per motivi di salute.

Con decreti 26 settembre 1866:

Valfrè di Bonzo conte Giacinto, luogotenente generale ispettore dell'esercito, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Signoris di Buronzo cav. Leone Annibale, luogotenente generale ispettore dell'esercito, id. id.;

Gabet cav. Antonio, maggiore generale a disposizione del Ministero della guerra, id. id.;

Corte cav. Gaetano Giuseppe, maggior generale a disposizione come sopra, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Grixoni cav. Girolamo, id. id. come sopra, id. id.;

Isasca cav. Carlo, maggior generale incaricato del comando della Divisione militare di Brescia, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente generale;

Palma di Borgofranco conte Flaminio, colonnello già comandante di brigata di fanteria a disposizione del Ministero della guerra, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età e nominato contemporaneamente commendatore dell'Ordine Mauriziano;

Olivieri Alessandro, maggiore nel 59º reggimento fanteria, collocato in riforma per inabilità al servizio;

Rafanelli Roberto Leopoldo, maggiore di fanteria, già collocato in riforma per inabilità al servizio con R. decreto 20 settembre 1863, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio.

Con decreti 29 settembre 1866:

Cugia cav. Filippo Maria, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età;

Lastri Carlo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio.

Con decreto 30 settembre 1866:

De Franchi Giovanni, medico di battaglione in aspettativa, collocato in riforma per inabilità al servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di commercio e d'arti sul programma del primo Congresso delle Camere di commercio.

Firenze, 26 settembre 1866.

L'articolo 2º della legge che ordina la formazione delle Camere di commercio, allo scopo di accomunare vieppiù gli intenti e di rendere solidali fra loro gli interessi di queste Rappresentanze, dava ad esse facoltà di riunirsi in assemblee generali. Il ministro precedente, con circolare nº 3125, 4 settembre 1865, cercò di concretarne il concetto con determinazioni preliminari che poscia, per accidentali cause, non poterono aver seguito. Il sottoscritto, cui consta essere tale pratica bene gradita alle Camere, si rivolge a codesta onorevole Presidenza, interessandola a volersi adoperare presso i componenti la Camera, affinchè la disposizione legislativa possa sortire l'esito che se ne ripromette.

Il Congresso delle Camere di commercio, oltre allo stabilire intelligenze concordi tra le diverse parti del Regno per ciò che riguarda gl'interessi commerciali e industriali, deve recare utili risultati per la discussione di tutte le materie che al commercio hanno rapporto, le quali siano d'importanza generale e richiedano qualche provvedimento. Da quel convegno possono venire informazioni attendibili, che valgano ad illuminare il Governo intorno a speciali punti che si collegano all'economia nazionale ed interessano la pubblica prosperità, e le sue deliberazioni possono determinare gli studii per cui promuovere ed effettuare i miglioramenti e le riforme opportune.

Per addivenire a questo primo esperimento di una assemblea delle Camere di commercio importa predisporre ed ordinare le materie sulle quali essa sarà chiamata a discutere. Alcune quistioni le saranno sottomesse per iniziativa del Governo, ma è mestieri che anche le Camere abbiano a formulare e preparare altri temi [illegible] e dei bisogni del commercio.

Allo stesso fine importerà ugualmente, prima ancora che i rappresentanti delle Camere di commercio del Regno siano convocati, raccogliere gli elementi delle indagini locali e corredarli colla dimostrazione dei fatti, i quali valgano poscia a stringere gli accordi e ad agevolare le soluzioni.

Non appena dalle varie Camere di commercio sieno pervenuti al sottoscritto le tesi ed i ragguagli richiesti, questo Ministero, dietro la scorta delle comunicazioni avute, provvederà a comporre il programma dei lavori pel Congresso, che farà conoscere quando spedirà copia a tutte le Camere tanto dell'ordine del giorno quanto dell'abbozzo di regolamento per le sedute.

Per l'esecuzione del nuovo ufficio che incombe alle Rappresentanze del commercio e che connettesi col disposto della legge, chi scrive si affida alla nota solerzia di cotesta Presidenza della Camera, la quale vorrà alla sua volta fare assegnamento sull'illuminato zelo e patriottismo de'suoi componenti. Non appena codesta Camera abbia formulati i quesiti che, non ad un fine di pura speculazione scientifica, ma nell'interesse pratico ed immediato del commercio intende proporre all'esame del Congresso, la S. V. Illustrissima provvederà perchè senza ritardo sieno rimessi per la loro successiva elaborazione a questo Ministero.

Per il ministro
OYTANA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'*International* ha in data 29 settembre:

L'Ammiragliato ha dato gli ordini necessari per la costruzione da eseguirsi subito di sessanta cannoniere a vapore.

L'ufficialità di Southampton ha invitato l'ammiraglio Goldsborough e gli ufficiali dei vascelli da guerra degli Stati Uniti ad un banchetto. Gli uomini a bordo dei vascelli da guerra americani sono circa 1,000.

— Si legge nel *Times*:

Il *meeting* che si adunò dal *mayor* per discutere e provvedere alla carestia dell'India fa onore non solo a quelli che vi assistettero, ma anche a tutta la nazione. Esso illustra due punti principali del nostro carattere, che armonizzano stupendamente, la filantropia e il buon senso.

Per tutti i rispetti i risultati di quell'adunanza sono proficui ed onorano il paese. Considerando la tendenza della liberalità inglese a procedere scomposta e cagionare tanto danno in una parte quanto bene cagiona in un'altra, questa unione fortunata di zelo operoso e di saviezza ci sembra degna di encomio.

— Si legge nel *Morning Post*:

Spesso molti hanno acconciamente doman-

dato che cosa farebbe la Camera dei Comuni eletta secondo i principii di rappresentanza propugnati dal signor Bright, che ora non faccia. Questa domanda ha avuto una risposta, la quale, ci duole il dirlo, molto lascia a desiderare.

Bright ha affermato che la riforma del Parlamento produrrebbe subito « gli efficaci provvedimenti per la istruzione di tutti i figli degli operai del Regno. » Proposta più di questa lusinghiera non si trova di leggieri. Essa vuole sradicare un gran male, e siccome l'ignoranza genera i delitti, promette il miglioramento nel modo più desiderabile. Bright pensa che le obbiezioni procedano dalla timidità dei conservatori.

Bisogna pur confessare francamente che se l'accusa contro la presente Rappresentanza fosse suscettibile di prova, sarebbe un caso importante in favore della riforma parlamentare, e segnatamente contro l'obbietto che afferma dovere la istruzione precedere la franchigia.

Che cosa intenda Bright per educazione completa non lo intendiamo. Nè importa indagare se appoggia l'austera disciplina della nuova Inghilterra. Basta per adesso sapere che l'istruzione obbligatoria sarà uno dei primi provvedimenti del Parlamento riformato. Noi presumiamo bensì che si tratti solo della istruzione laica, fondandosi sul principio che lo Stato è il padre comune di tutti; poi si allude a dare un colpo alla Chiesa nazionale. Ma quello che ha maggiore importanza è la rivelazione di una nuova e più elevata politica per la nazione se consente alla estensione della nuova franchigia, e questa politica, è inutile il dirlo, va sopra un piano inclinato. In una parola la Camera dei Comuni, eletta con quel suffragio, avrebbe pieni poteri. La circostanza che essa rappresenterebbe tanti milioni sarebbe una ragione per scuotere la timidità della Camera dei Pari, e il Sovrano dovrebbe solo sanzionare i suoi decreti.

— Si scrive all'*Agence Havas* il 1° ottobre:

Dal resoconto degl'introiti del trimestre finito ieri apparisce che v'è aumento della rendita pubblica. L'imposta sulla rendita frutta di più, e ciò chiarisce che la recente crisi finanziaria non ha scemata la fortuna delle classi medie. Anche i diritti sugli spiriti rendono maggiormente; dunque gli operai guadagnano abbastanza per comprare anco i liquori.

Non vuolsi però dimenticare che la popolazione aumenta; in conseguenza il crescere delle entrate non è una prova esatta della prosperità pubblica. Per esempio il resoconto officiale del comitato di beneficenza indica che nel luglio crebbe il pauperismo del 14 per 100 a Londra, paragonandolo all'anno precedente.

E in fatti la ricchezza, come la povertà, crescono rapidamente in Inghilterra.

— Si legge nel *Globe* del 1° ottobre:

I cambiamenti testè avvenuti in Europa che si combinano con le inquietudini della Turchia d'Europa, inquietudini divenute omai croniche, rendono impossibile la pace duratura in questa parte del globo. Ognuno sente che la situazione è mutata rispetto alla questione d'Oriente, ma nissuno può precisamente determinare come si raggrupperanno le nuove forze che peseranno sul suo scioglimento, nè a qual fine tenderanno. *Il nostro interesse in questa quistione è evidente.* Ma non dobbiamo badare solamente ai nostri interessi.

Considerando solo da egoisti un argomento qualunque non si fa prova di accorgimento, anche che talora possa sembrare; qualunque cosa sia la Granbretagna non ha considerato, in questi ultimi sessanta anni, niuna questione europea in modo semplicemente egoistico.

Sicuramente grandi e importanti sono gl'interessi che dobbiamo difendere, ma non sono incompatibili colla felicità delle popolazioni all'est d'Europa. A noi importa considerare la quistione nell'insieme con fermezza e con previdenza in guisa da non esser presi all'improvviso e avere una linea politica definitiva tanto per ciò che riguarda i nostri interessi, quanto quelli degli altri. Se ora si dilaziona la questione orientale, siamo certi che solamente si rimette a tempo più opportuno.

Quando parrà venuto il momento, l'Inghilterra i cui interessi non sono ostili a quelli d'Europa, dovrà essere pronta ad agire in modo definitivo e determinato.

La più grande sventura che ci potesse cogliere sarebbe di lasciarci per qualche tempo deviare dal paradosso che la questione d'Oriente non ci riguarda per nulla, e mostrare in tal modo una certa indifferenza che ingannerebbe le altre potenze, e non esisterebbe più dal momento che ci accorgeremmo delle conseguenze di quella, che non sapendo come meglio chiamare, chiamiamo questione d'Oriente.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino alla *Corresp. Havas*:

Il re ha ricevuto oggi in udienza particolare ed in presenza del sottosegretario di Stato del Ministero degli affari esteri il conte Montgelas rappresentante della Baviera, il quale gli rimise le sue credenziali.

Qui si confermano i dubbii emessi dal *Corrispondente di Nuremberg* relativamente al preteso trattato segreto conchiuso fra la Prussia e la Baviera, il quale porterebbe una garanzia reciproca del territorio delle due parti contraenti.

È naturalissimo del resto che l'esistenza di un trattato segreto venga negata da tutte due le parti, però si crede che il citato giornale abbia ragione di dubitare che esista un trattato formale.

Possono essere state scambiate promesse ed impegni personali, ma si comprende che vi ha una enorme differenza fra impegni di questo genere ed un trattato offensivo e difensivo.

Si volle trovar la prova di un trattato in questo senso nell'adozione per parte degli eserciti del sud del sistema militare prussiano, ma anche questo fatto non è ancora ben sicuro.

A ricordo delle memorabili giornate del 20 e 21 settembre il re ha regalato un suo busto in marmo alla città di Berlino.

La legge elettorale pel Parlamento presentata dal Governo mecklemburghese alla Dieta differisce su di un punto essenziale dalla legge elettorale tedesca del 1849, e da quella stata votata dalla Camera di Prussia.

Essa esclude da ogni diritto d'elettore e di eleggibile tutti coloro che per ragione dei loro delitti politici o comuni sono stati condannati alla pena della reclusione.

Ciò che più caratterizza questa restrizione si è che in tutto il ducato di Mecklembourg-Schwerin essa non si applica che ad un solo uomo cioè all'avvocato Maurizio Wigiers già presidente della Camera, il quale era stato condannato a tre anni di reclusione, per il movimento rivoluzionario del 1849.

Il governo di Mecklembourg teme senza dubbio che il signor Wigiers mandato al Parlamento vi faccia sentire la sua voce eloquente per protestar contro il sistema feudale che pesa sulla sua patria ristretta.

Del resto è evidente che il Mecklembourg non potrà mantenere questa restrizione dal momento che pel trattato d'alleanza colla Prussia egli si è impegnato a fare le elezioni giusta la legge del 1849, nella quale è detto che le pene subite per delitti politici non escludono dal diritto di elettore nè di eleggibile.

Il progetto di legge del Mecklembourg esige del pari che l'elettore abbia il diritto di domicilio nella circoscrizione nella quale egli deve votare.

Questa disposizione limiterà di molto il numero degli elettori, perchè il diritto di domicilio nel Mecklembourg dipende da molte condizioni assai complicate.

— Si legge nella *Nat. Zeitung* del 27 settembre:

È stata pubblicata la relazione della Commissione della Camera dei deputati sulla incorporazione dello Schleswig-Holstein alla Prussia.

Questa relazione dà conto delle discussioni sulla legge d'annessione dell'Annover ecc. Alcuni fra i membri della Commissione pensavano che i trattati di Berlino e di Praga non costituissero un titolo sufficiente per incorporare i Ducati, e che la legge non potesse per questi invocare il diritto di conquista meno ancora di quanto non lo potesse per l'Annover, giacchè la guerra contro la Danimarca venne intrapresa non per conquistare, ma per affrancare quei paesi. Perciò questi membri si pronunciarono contro l'annessione.

La maggioranza divisa anch'essa in due gruppi fu di opinione contraria: gli uni riconoscevano che i trattati di Vienna e di Praga avevano potuto validamente trasferir nella Prussia la proprietà dei Ducati, gli altri che la incorporazione era bastantemente giustificata dal diritto che ha la nazione tedesca di conseguire la sua unità e la sua indipendenza.

Molti sostennero che per incorporare quei ducati era necessario il consenso delle popolazioni, ma la maggioranza si pronunciò contro questa opinione pel motivo che il diritto che spetta ad una razza di disporre di se medesima, di costituirsi in Stato, non va al di là della forza che essa possiede per mantener la sua indipendenza. Quando questa forza manca, come nello Schleswig-Holstein, cessa il diritto.

Ad onta di tutto ciò la Commissione riconobbe che sarebbe nell'interesse di tutti che le popolazioni dello Schleswig-Holstein accettassero la incorporazione; però non crede opportuno di convocare in questo momento gli Stati.

La Commissione si occupò anche della estensione della incorporazione.

Il progetto di legge prevede che si potranno cedere alcune parti del territorio dell'Holstein al granduca di Oldenbourg, e per la pace di Praga si stipularono alcune cessioni eventuali nella parte settentrionale dello Schleswig.

La Commissione ha giudicato che l'articolo 2 della Costituzione, il quale vuole che le frontiere dello Stato non sieno modificate che per legge, si oppone alla incorporazione di territori non definiti.

Quantunque per la cessione da farsi all'Oldenbourg, il territorio sia limitato a due m. q. e che la Prussia debba acquistare l'equivalente sul porto di Jahde, la Commissione non crede poter dare anticipatamente il suo assenso ad un tal componimento.

Una rappresentanza nazionale tedesca potrebbe dar ancor meno pieni poteri per la sventurata applicazione allo Schleswig settentrionale del principio della nazionalità, e può abbandonare così questi paesi che si estendono fin verso Flensbourg, dove è stato sparso in maggior abbondanza il sangue tedesco e prussiano per la indivisibilità dei ducati.

La Commissione fu perciò di parere che per ora non vi era luogo che di autorizzare la incorporazione tutta intera dei ducati.

Infine riguardo al Lauenbourg la Commissione fu di parere di non subordinare per ora il voto del progetto di legge sull'incorporazione dello Schleswig-Holstein all'incorporazione del Lauenbourg, il quale fin ora non fa parte dei possedimenti della Corona di Prussia che per unione personale, ma essa propone alla Camera di votare la seguente proposta:

« La Camera dei deputati invita il governo a presentare nella prossima sessione alla Camera la legge di incorporazione del Lauenbourg al territorio prussiano, e ciò in conformità all'articolo 2 della Costituzione. »

AUSTRIA. — Si legge nella *Gen. Corresp.*:

La *Gazzetta Naradova* sviluppa in un lungo articolo il còmpito del nuovo governatore della Gallizia.

L'organo del partito polacco desidera innanzi tutto che venga presa una risoluzione definitiva riguardo alla questione rutena, dimanda che venga lasciato ai Ruteni l'uso della loro lingua, e che anzi se ne renda obbligatorio lo studio nelle scuole eliminando ogni elemento russo cominciando dall'alfabeto cylirio.

L'organo polacco dice che bisogna distruggere il partito russo, e porre alla testa del popolo il vero partito nazionale ruteno. Egli raccomanda giustizia verso gli Israeliti, che si aboliscano i decreti i quali si oppongono alla loro completa emancipazione, prendendo al tempo istesso tutte le misure necessarie per costringere gli Israeliti ad uscire dal loro isolamento e prender parte attiva alla vita nazionale.

Come la *Gazzetta Naradova* rappresenta un gran partito è presumibile che questo articolo esprima il programma del conte Goluchowski.

Le idee fondamentali di questo programma partono da un punto di vista liberale, quantunque la politica riguardo alla Russia sia esclusivamente polacca.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 22 settembre, all'*Indép. Belge*:

Il Consiglio di guerra ha pronunciata la sua sentenza contro gli ufficiali ed i borghesi compromessi pei fatti del 22 giugno:

Il generale Pierral, il comandante Hivalgo, e nove ufficiali sono stati condannati in contumacia ad essere fucilati; e così pure il signore Emilio Castelar, direttore della *Democrazia*; Sagasta, direttore della *Iberia*; Montemar, direttore de *Las Novedades*; Carlo Rubio, Ortiz y Casado, il primo redattore, il secondo editore responsabile della *Iberia*, e sette altri giornalisti ed avvocati furono condannati alla forca.

A partire dal 25 di questo mese la famiglia reale resterà a Madrid; essa conta fermarsi due o tre ore all'Escurial per visitarvi i lavori d'abbellimento che vi si stan facendo alle tombe destinate agli Infanti di Spagna. Pare che il municipio, e la deputazione provinciale d'Avila vogliano convertir questa città in residenza regia, dove la regina passerà una parte della state colla famiglia.

Verso la metà della settimana è aspettato il signor Mercier ambasciatore di Francia. Tutte le voci corse circa al cambio di questo diplomatico sono prive di fondamento.

In questi giorni la situazione monetaria è migliorata sensibilmente: il cambio dei biglietti della Banca di Spagna è disceso al 2 0/0; la Banca cambia i suoi biglietti alla pari.

AMERICA. — L'*Indépendance Belge* ha da Nuova-York 17 settembre:

Il Presidente è tornato nella capitale federale, che per amor della sua gloria e del partito che rappresenta, avrebbe fatto bene a non lasciare. Voi sapete quello che penso su questo viaggio che è divenuto tanto presto, un giro elettorale. Anche il *Courrier des États-Unis*, col quale non sono sempre d'accordo, nel suo primo Nuova-York di stamani dice:

« Poco ci cale della persona del signor Johnson. Consideriamo in lui le idee e la politica che rappresenta. Per il bene di quelle idee e di quella politica il suo programma era fatto. Giovandosi della Convenzione di Filadelfia che aveva riunito sotto la stessa bandiera il nord e il sud, i repubblicani moderati e i democratici, doveva lasciare al tempo ed alla riflessione tranquilla de' suoi concittadini la cura di cementare i suoi concetti di riconciliazione. Invece di far così, si è lanciato in una polemica irritante, ha allontanato o spaventato i timidi e i dubbiosi, ha scontentato quelli che non sapevano dividere l'uomo dal principio che rappresenta.

Non vogliamo biasimare il pensiero del viaggio a Chicago. Spetta al Presidente degli Stati Uniti di onorare la tomba di Douglas la moderazione del quale, se fosse stato eletto nel 1860 avrebbe risparmiato alla Unione molti mali.

Noi rimproveriamo a Johnson di avere mutato in giro elettorale una escursione fatta per la memoria di un grande cittadino. Il Presidente non doveva far la parte di politico volgare, non doveva curarsi delle accuse e delle ingiurie dei suoi avversari. Se voleva pronunciare una orazione, doveva farlo sulla tomba di Douglas, senza luoghi comuni, senza personalità, e avrebbe dovuto avere la grandezza e la solennità della circostanza. Chi si sente forte bisogna che sia moderato. »

Al contrario il *Courrier* esprime, rispetto al generale Grant, una opinione che non mi va, perchè credo che quest'uomo illustre non sia meschinamente geloso, nè pieno d'ambizione.

Il diario dice:

« Non mai fu meglio provato che la parola è d'argento e il silenzio è d'oro. La potenza morale di Grant procede da ciò. È un uomo di un valore militare incontestabile, nissuno conosce le sue idee politiche, concesso che ne abbia, eppure i partiti se lo contendono. Se oggi bisognasse eleggere un Presidente, avrebbe un'immensa maggioranza. Perchè questo fascino? per le sue vittorie? Certo anche in gran parte per quelle; ma con quanta cura il generale schiva di guastare il risultato ottenuto! Mai pronuncia una parola che possa eccitare un partito! Non dice nulla e trae dal silenzio una grande influenza, che non potrebbe ottenere con tutti i discorsi del mondo. »

Un caso deplorabile avvenne quando il Presidente passò da Johnstown. Un palco, sul quale stavano alcune centinaia di curiosi e più di curiose, rovinò e precipitò tutti nel letto arido di un torrente. Furono trovati tredici morti, cinque morenti, e ottanta persone ferite più o meno gravemente. Il Presidente dette subito cinquecento dollari per sopperire ai primi bisogni, e siccome il treno gl'impedì di trattenersi, pregò il *mayor* d'informarlo, giorno per giorno, dello stato dei feriti.

Il segretario Seward, molto più impressionabile del Presidente che pativa visibilmente per gli spettacoli ignobili che ha veduto, si è ammalato a Pittsburg. Oggi sta meglio.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Motta, provincia di Treviso, ha deliberato di offrire in dono al Governo la somma di L. 8,000.

— Il Consiglio comunale di Noventa, provincia di Treviso, ha deliberato di offrire la somma di L. 1,000 per sussidiare i feriti e le famiglie dei morti in guerra.

— Leggesi nella *Provincia* di Torino:

Siamo lieti di dover dichiarare che le notizie stateci comunicate intorno ai guasti ed ai danni causati dalla inondazione nel circondario di Susa erano di molto esagerate. Il timore ha fatto travedere a coloro che ce ne scrissero, e che ci narrarono eziandio a voce aver visto.

Per fortuna nessun piccolo villaggio sul versante del Moncenisio fu distrutto dalle acque. In Villarfocchiardo le acque non salirono a quell'altezza che si disse da prima; quasi tutti gli abitanti poterono essere ridotti in salvo, e se pur troppo si ebbero in esso a contar delle vittime, queste non furono che tre.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Le definitivamente migliorate condizioni sanitarie hanno determinato la Commissione di sanità a deliberare la chiusura dello spedale temporaneo al Seminario.

Fin da ieri fu dato ordine che non si ricevessero altri malati, ed una volta guariti i quattordici individui che vi si trovano di presente, si farà la definitiva chiusura.

A titolo di previdenza contro ogni sinistra emergenza si terrà ancora aperto l'altro ospedale temporaneo di Fassolo.

— Leggesi nella *Gazz. del Pop. Ticin.*:

Nella valle di Munster è stato giudicato un affare assai interessante, concernente una promessa di matrimonio. Parecchi fratelli e sorelle, celibatarii, si erano reciprocamente impegnati, mediante convenzione, a non maritarsi. A quanto pare, quella promessa divenne fastidiosa ad una delle ragazze di quella casa; s'innamorò d'un giovane e bentosto furon fidanzati. Gli altri fratelli e sorelle ne furono irritatissimi e fecero valere il loro trattato comune di celibato. La giovine sorella fuggì presso il suo promesso sposo, ma fu in seguito ricondotta violentemente da'suoi alla casa paterna. Il fidanzato li citò in giudizio onde ottenere l'adempimento della promessa di matrimonio.

Durante questo tempo la giovine sorella si era, dicesi, lasciata convincere dalla sua famiglia a restar celibe ed a rompere la promessa matrimoniale che aveva preso. Il tribunale in seguito a questo cambiamento, ha condannato questi ostinati celibatarii a pagare al querelante 4,000 franchi, ciò che ebbe luogo.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 5:

Ieri fu aperta nelle sale della R. Accademia di Belle Arti la esposizione delle opere d'arte per fatto di questa benemerita *Società Protettrice*. — I lavori presentati non sono molto numerosi; ma havvene tra essi che meritano di essere ammirati.

— Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente notificazione:

La provvida sollecitudine della Santità di Nostro Signore non mancò di prendere in considerazione le difficoltà, che presenta la circolazione dei biglietti fiduciari emessi dalla Banca dello Stato Pontificio, ed inteso il parere di ragguardevoli ed esperti personaggi innanzi di sè convocati, ne prescelse alcuni, che prendessero ad esame la situazione della Banca. Da tale esame essendo risultato che l'attivo di quell'Amministrazione contiene una bastante guarentigia dei biglietti, la Santità Sua, in pendenza di altri provvedimenti che si riserva di adottare, inteso il Consiglio dei ministri, ci ha ordinato di promulgare le seguenti disposizioni:

Art. 1. A rassicurare vie maggiormente la pubblica fiducia sui biglietti della Banca dello Stato, i medesimi benchè abbiano la loro piena cauzione nelle attività e nel capitale sociale della Banca stessa, sono anche pienamente garantiti dal Governo.

Art. 2. Tal guarentigia durerà finchè non verrà ristabilito il cambio dei biglietti senza limitazione di somma.

Art. 3. Una Commissione di rispettabili soggetti da nominarsi dal Governo avrà pieni poteri di curare di concerto col commissario governativo la graduale restrizione dei biglietti della Banca, di vigilare e prendere parte a tutte le operazioni della medesima, sindacandone i risultati.

Art. 4. A maggior facilitazione del piccolo commercio, oltre ai biglietti di scudo uno pari a lire 5 37 500, potrà la Banca emetterne altri di mezzo scudo pari a lire 2 68 750, e tanto gli uni quanto gli altri in sostituzione di biglietti di maggior valore da ritirarsi.

Dalla residenza del Ministero delle finanze, li 4 ottobre 1866.

Il tesoriere generale ministro delle finanze
G. FERRARI.

— Il 26 settembre, secondo annunzia la *Corresp. Russe*, venne inaugurato a Cronstadt l'Osservatorio della bussola, il primo in Russia e il secondo in Europa. Dacchè s'introdussero nelle flotte militari le navi ferrate, somigliante Osservatorio era divenuto affatto necessario per la precisione delle osservazioni scientifiche sull'influenza del magnetismo del corpo delle navi e degli errori che questo magnetismo cagiona sulle bussole delle navi. Il direttore dell'Osservatorio è il capitano in secondo Bielavenets, uomo riputatissimo nella marina russa per molti scritti su questa materia.

La Francia e l'America mancano ancora di siffatti Osservatorii.

ULTIME NOTIZIE

CASI E MORTI DI CHOLERA

Napoli. — Dal mezzodì del 5 a quello del 6 ottobre: casi 27, morti 17, più 12 dei precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	5
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	68 97	68 87
Id. 4 1/2 0/0	96 90	96 85
Consolidati inglesi	89 ½	89 ¼
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	55 70	55 70
Id. (15 ott.)	55 75	55 70
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	637	635
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	346	347
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lomb.-venete	410	410
Id. Austriache	373	373
Id. Romane	66	65
Obb. strade ferr. Romane	114	115
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Sanghai, 5 settembre.

Corre voce che il principe di Chiusiu abbia sconfitto il Taikoun.

Costantinopoli, 2.

Gli insorti di Candia hanno perduto nell'ultimo combattimento il loro capo. Una perfetta tranquillità regna nelle altre provincie della Turchia.

Parigi, 5.

Il *Moniteur* smentisce che l'Imperatore e l'Imperatrice abbiano intenzione di recarsi a Pamplona.

La *Patrie* ha un telegramma da Canea in data del 26 settembre, il quale reca che Mustafà pascià pubblicò un secondo proclama in cui annunzia che si fecero numerose sottomissioni, e accorda ai rivoltosi una nuova dilazione fino al 10 ottobre per deporre le armi.

Parigi, 6.

Leggesi nel *Moniteur*:

In vista della decrescenza dell'epizoozia è autorizzata l'importazione di tutti gli animali, eccetto i ruminanti, provenienti dall'Inghilterra, dall'Olanda e dal Belgio.

Nuova York, 3.

Si ha da Messico che l'imperatore Massimiliano ha pronunciato un discorso nel quale dichiarò che non avrebbe abbandonato il Messico.

Cotone, 42.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 7, ultima rappresentazione dell'opera *Matilde di Shabran.*

Mercoledì, 10, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor*.

TEATRO LA PERGOLA — Quanto prima avranno principio le rappresentazioni dello straordinario spettacolo opera-ballo intitolato: *L'Africana.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *Le Voyage de M. Perichon — M. Choufleuri restera chez lui le...*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 ottobre 1866, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad alzarsi, ed è sopra la normale in tutta la Penisola. Cielo coperto e pioggia con temporali in alcuni luoghi nelle ultime 24 ore. Mare generalmente tranquillo. Venti deboli e varii.

Stagione tendente a migliorare.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 6 Ottobre 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 lugl. 66		59 20½	59 10	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 ottobre		38 15	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	BOLOGNA	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	1538	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.							» »	MILANO	30		
nel Regno d'Italia. » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA e f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	300 »	» »	TRIESTE	30		
Obblig. Tabacco .. god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. » »	500	» »	60 »	» »	» »	» »	» »	VIENNA	30		
Dette con prelaz. 5 %								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	47 ¾	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	174 »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5 % SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Obbl. 3 % delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » 1 ott. 66	505	374 »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 12	21 11
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci .... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	60 50	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	39 »	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. Affari nulli. In Napoleoni d'oro 21 11.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

Segue **ELENCO N° 16** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
88	Bechelli Federico	9 aprile 1804 - Chiozza	ricevitore doganale	14 aprile 1864	19 luglio 1865	1041 »	1 giugno 1865	
89	Balducci Avv. Pietro	29 giugno 1800 - Forlì	già giudice di tribunale circondariale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	718 20	29 agosto 1864	
90	Zeppieri Nunziata	28 marzo 1825 - Frosinone	orfana di Giuseppe già governatore distrettuale	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	851 20	28 luglio 1864	durante lo stato nubile.
91	Codecasa Gaspara	9 novembre 1811 - Pisa	ved. di Pietro del Poggetto add. alla Casa borbonica	6 maggio 1847	id.	414 36	13 settembre 1864	da cessare qualora passi a seconde nozze o prenda stato monastico.
92	Chiarini Francesco	11 ottobre 1804 - Cortona	già agente demaniale	22 novembre 1849 7 febbraio 1852	id.	2358 87	1 marzo 1865	
93	Cortesi Pietro	2 giugno 1794 - Fivizzano	già custode del magazzino dell'amministrazione militare in Firenze	22 novembre 1849	id.	58 80	16 aprile 1865	
94	Bologna dott. Paolo	23 dicembre 1822 - Firenze	impiegato del soppresso governo delle provincie	id.	id.	1332 80	16 marzo 1863	
95	Brandini Marianna	28 giugno 1813 - Lucignano	vedova di Bernardino Profili pensionato	id.	id.	324 80	21 id. 1865	durante vedovanza.
96	Baccelli Carlotta	17 agosto 1822 - Lucca	vedova di Pieri Egisto già magazziniere nelle manifatture dei tabacchi	id.	id.	500 »	29 gennaio 1865	id.
97	Giovannetti Ansano	20 agosto 1799 - Pietrasanta	già aiuto magazziniere dei tabacchi a Lucca	id.	id.	1008 »	1 marzo 1865	
98	Mengozzi Eugenio	24 aprile 1827 - Pescia	commesso di 1ª classe nell'amm. di pubblica vigilanza	id.	id.	1182 72	1 luglio 1865	
99	Viti Leopoldo	7 febbraio 1816 - Pienza	id.	id.	id.	2842 »	id.	
100	Cassoni Angiolo	20 luglio 1806 - Siena	già cursore di tribunale	22 novembre 1849	id.	846 72	16 marzo 1865	
101	Bragazzi Angelo	25 marzo 1795 - Cremona	assistente doganale	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 giugno 1865	
102	Nicoletti Gaetano	18 marzo 1802 - Valle della Luarnia	sergente negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	525 »	21 aprile 1865	
103	Balsamo Giovanni	15 settembre 1807 - Sant'Antonio	già custode pesatore del macino	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
104	Di Mezza Angelo	8 marzo 1819 - Melizzano	caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	367 »	16 marzo 1865	
105	Manarini Paolo Gaetano	21 gennaio 1813 - Caselice	già luogotenente di fanteria	id.	id.	1450 »	16 maggio 1865	
106	Guadalaxara Michele Catiello	7 luglio 1816 - Castellamare	luogotenente negl'invalidi	id.	id.	1175 »	id.	
107	Moscato Villozzi Domenico	16 maggio 1816 - Vezzano	sottotenente id.	id.	id.	1020 »	id.	
108	Riela Salvatore	4 dicembre 1808 - Palermo	caporale dei veterani	id.	id.	402 »	6 ottobre 1864	
109	Lesca Ferdinando	14 maggio 1834 - Vercelli	già sergente	id.	id.	415 »	20 febbraio 1865	
110	Dini Francesco	2 settembre 1824 - Arezzo	capitano di cavalleria	25 maggio 1852	id.	950 »	30 marzo 1865	per anni 7.
111	Pannese Giovanni	28 settembre 1812 - San Nicola	sottotenente nella Casa Reale Invalidi	7 febbraio 1865	id.	1040 »	16 novembre 1864	
112	Azzolina Giuseppe	9 aprile 1818 - Caltagirone	segretario di 1ª classe nell'amm. provinciale	14 aprile 1864	id.	2100 »	—	per una sola volta.
113	Quaquarelli Ester	24 ottobre 1825 - San Giovanni	vedova di Araldi Giovanni già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	750 »	13 maggio 1865	durante vedovanza.
114	Lo Monaco Giuseppe	11 maggio 1816 - Palermo	corriere di 1ª classe nell'amm. postale	14 aprile 1864	id.	1395 »	1 aprile 1865	
115	Stajano Gaetano	15 giugno 1815 - Napoli	già porta lettere	id.	id.	1583 »	—	per una sola volta.
116	Leonardi Nunzio	29 gennaio 1814 - Palermo	sottotenente negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1060 »	16 aprile 1865	
117	Damiani Agostino	13 maggio 1800 - id.	segretario di 2ª classe nel soppresso dicastero di sicurezza pubblica in Palermo	14 aprile 1864	id.	1738 »	1 febbraio 1835	
118	De Luciano Salvatore	10 settembre 1796 - Siracusa	marinaro doganale	25 gennaio 1823	id.	219 30	16 ottobre 1862	
119	Abbondati cav. Raffaele	1 dicembre 1811 - Rovella	già capo di divisione al Ministero dell'interno	3 maggio 1816	id.	4080 »	1 gennaio 1865	
120	Basile Adamo	3 febbraio 1821 - Castellamare	segnalatore telegrafico	id.	id.	204 »	16 ottobre 1864	
121	Adamo Stefano	4 febbraio 1814 - Gaeta	caporale negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	432 »	16 marzo 1865	
122	Ferrara Bruno	1 gennaio 1794 - Nicastro	soldato id.	id.	id.	300 »	21 aprile 1865	
123	Ferrari Siro	8 dicembre 1802 - Mede	ispettore dei pesi e misure	14 aprile 1864	id.	2372 »	1 maggio 1865	
124	Lambiase Aniello	6 settembre 1812 - Santa Lucia	sergente negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	485 »	21 aprile 1865	
125	Mercadante Saverio	5 febbraio 1788 - Montefusco	id.	id.	id.	565 »	id.	
126	Cona Ferdinando	22 maggio 1804 - Palermo	applicato di 2ª classe nell'amm. dei lavori pubblici	14 aprile 1864	id.	1440 »	30 marzo 1865	
127	Alaggio Agostino	16 maggio 1797 - Napoli	uffiziale di 1ª classe nell'amm. del registro e bollo	3 maggio 1816	id.	1700 »	16 febbraio 1865	
128	Jezzi Raffaele	9 marzo 1805 - Chieti	segretario di 2ª classe nell'amm. provinciale	14 aprile 1864	id.	1006 »	1 agosto 1864	
129	Cermelli Simeone	17 settembre 1819	già scrivano demaniale	22 marzo 1824	id.	310 »	13 maggio 1862	
130	Di Costanza Raffaela	1 febbraio 1803 - Napoli	vedova del già guardia d'artiglieria Amato Giuseppe	3 maggio 1816	21 id.	170 »	2 marzo 1865	durante vedovanza.
131	Pandolfi Michela	10 marzo 1825	orfane di Luigi già commesso doganale	id.	id.	170 »	26 febbraio 1865	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Adelaide	3 ottobre 1828 - Napoli						
132	Ciolino Teresa	3 maggio 1817 - Palermo	vedova del già capitano Vasquez Francesco	id.	id.	360 »	7 id.	durante vedovanza.
133	Campanella Vincenza	6 agosto 1857	orfane di Raffaele cassiere magg. del Banco di Napoli	id.	id.	552 50	3 gennaio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
	Id. Paolina	17 ottobre 1860 - Napoli						
134	Cristin dott. Vincenzo	30 ottobre 1795 - Villanova	già conservatore del vaccino	14 aprile 1864	id.	1583 »	1 aprile 1865	
135	Bava Giovanni	17 aprile 1799 - Cherasco	già agente di polizia nelle strade ferrate	id.	id.	960 »	1 giugno 1865	
136	Sotgiu Angelo	22 aprile 1799 - Cagliari	già capo guardia nell'amm. forestale	id.	id.	1166 »	—	per una sola volta.
137	Faglioni Geminiano	31 gennaio 1796 - Cavezza	già vice cancelliere di tribunale	12 febbraio 1806	id.	320 »	16 giugno 1863	
138	Nasi Pietro	22 aprile 1810 - Martiniano	già guardiano di 1ª classe carcerario	14 aprile 1864	id.	812 »	—	per una sola volta.
139	Starace Vincenzo	21 maggio 1816 - Napoli	sottotenente nella Casa Reale Invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1040 »	16 maggio 1865	
140	Carmagnola Raffaela	29 ottobre 1824 - Napoli	vedova di Casella Giovanni caporale negl'invalidi	27 giugno 1850	id.	100 »	27 novembre 1864	durante vedovanza.
141	Donatelli Francesco Antonio	27 gennaio 1812 - San Biaso	soldato negl'invalidi	id. 7 febbraio 1865	id.	306 »	1 maggio 1865	
142	Jaccarino Gioachino	20 gennaio 1812 - Monteleone	luogotenente id.	id.	id.	1300 »	16 aprile 1865	
143	Navas Gabriele	25 agosto 1815 - Napoli	id.	id.	id.	1250 »	16 maggio 1865	
144	Messina Pasquale	17 febbraio 1812 - Caltanissetta	capitano id	id.	id.	1970 »	1 aprile 1865	
145	Puglisi Giuseppe	12 gennaio 1801 - Palermo	soldato id.	id.	id.	300 »	16 marzo 1865	
146	La Fratta Federico	23 maggio 1822 - Capodrise	sottotenente id.	id.	id.	1000 »	1 dicembre 1864	
147	Lanza Gaetano	16 maggio 1799 - Napoli	furiere maggiore id.	id.	id.	630 »	1 ottobre 1864	
148	Lo Jacono Tommaso	31 dicembre 1814 - Palermo	furiere id.	id.	id.	425 »	23 dicembre 1864	
149	Jacomoni cav. Bartolomeo	19 gennaio 1795 - Montesavino	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2250 »	1 aprile 1865	
150	Passerone Claudio	10 aprile 1814	id.	id.	id.	2145 »	id.	
151	Valenziano Saverio	9 dicembre 1811 - San Prisco	furiere negl'invalidi	id.	id.	415 »	16 marzo 1865	
152	Murner Giacomo	9 maggio 1819 - Ruchenbuch	id.	id.	id.	415 »	id.	
153	Pasquarella Pietro	13 novembre 1808 - Montesarchio	sergente id.	id.	id.	415 »	id.	
154	Giacomelli dott. Ranieri	31 dicembre 1814 - Pisa	già delegato di governo	22 novembre 1849	id.	1293 60	1 giugno 1865	
155	Matera Luigi	2 aprile 1806 - Matera	caporale negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	367 »	16 marzo 1865	
156	Torregiani Francesco	24 agosto 1803 - Reggio	già coadiutore all'ufficio delle ipoteche di Reggio	14 aprile 1864	id.	1056 »	1 id.	
157	Gagliardi Antonio	16 gennaio 1812 - Oneglia	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	585 »	16 maggio 1865	
158	Zaccarino Giacomo	22 luglio 1813 - Bari	id.	id.	id.	585 »	id.	
159	Previtera Domenico	25 maggio 1819 - Catania	furiere negl'invalidi	7 febbraio 1865	id.	415 »	13 settembre 1864	
160	Galleani Camilla	6 ottobre 1823	vedova del capitano Bonetti Lorenzo	id.	id.	1125 »	20 febbraio 1865	id.
161	Cogno Emilio	28 maggio 1825 - Cherasco	tamburino maggiore nel 1° reggimento fanteria	27 giugno 1850	id.	403 50	15 maggio 1865	
162	Ghisani Stefano	22 novembre 1812 - Cremona	capitano di fanteria	id. 7 febbraio 1865	id.	2075 »	16 aprile 1865	
163	Piccinini Pietro	8 luglio 1823 - Bologna	guardia di finanza	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	223 44	26 settembre 1860	
164	Ferro Francesco	19 marzo 1801 - Palermo	caporale degl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	395 »	16 marzo 1865	
165	Ghillardini Leonilde	14 maggio 1809 - Fossombrone	vedova la prima e figlia la seconda di Mirabelli Giovanni ex-cancelliere del censo in Ferrara	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	287 28	20 marzo 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia
	Mirabelli Rosa	l'anno 1848						
166	Pianori Attilio	9 settembre 1818 - Ritortolo	già guardia di finanza	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	217 04	26 settembre 1860	
167	Zocchi Carlo Eugenio	20 luglio 1811 - Novara	maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2850 »	16 aprile 1865	
168	Merci cav. Ferdinando	19 dicembre 1805 - Firenze	colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	5000 »	id.	
169	Zannetti Giovanni	22 giugno 1816 - Napoli	luogotenente negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	16 maggio 1865	
170	Cirillo Salvatore	19 luglio 1817 - Boscotrecase	caporale id.	id.	id.	360 »	21 aprile 1865	
171	Pitozzi Luigi	23 luglio 1841 - Redondesco	già soldato	id.	id.	300 »	20 febbraio 1865	
172	Zanetti avv. Luigi	20 giugno 1811 - Pisa	auditore di tribunale	22 novembre 1849	id.	2688 »	1 giugno 1865	
173	Vandagna Giuseppe	20 marzo 1788 - Tortona	soldato degl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	354 »	1 maggio 1865	
174	Anzilotti Francesco	9 agosto 1816 - Palermo	sottotenente id.	id.	id.	1060 »	1 aprile 1865	
175	Turitto Antonio	29 luglio 1811 - Bari	sergente id.	id.	id.	455 »	16 marzo 1865	
176	Donadio Gabriele	28 ottobre 1813 - Pietradeifusi	furiere id.	id.	id.	465 »	21 aprile 1865	
177	Majocchi cav. Fortunato	22 ottobre 1805 - Milano	luogotenente colonnello nello stato magg. delle piazze	id.	id.	4000 »	1 maggio 1865	
178	Serrati Giacinto	7 maggio 1803 - Conoletta	già ingegnere nel corpo del genio civile	20 giugno 1851	id.	2250 »	1 id.	
179	Arnulf Onorato	13 maggio 1815 - Nizza	luogotenente nei granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1375 »	1 maggio 1865	
180	Sclavo Pietro Giovanni	28 novembre 1813 - Lesegno	capitano id.	id.	id.	2145 »	1 aprile 1865	
181	Schiavone Pasquale	23 febbraio 1817 - Sessa	sottotenente nei veterani	id.	id.	1040 »	16 maggio 1865	
182	Assereto Maria Santa	31 ottobre 1813 - Genova	vedova di Casella Francesco già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	292 50	13 aprile 1865	durante vedovanza.
183	Raimondo Giuseppe	19 marzo 1814 - Camporosso	guardia doganale	id.	id.	390 »	16 maggio 1865	
184	Miglioretti Gaspare	7 giugno 1809 - Pino	id.	id.	id.	390 »	id.	
185	Silvani Giuseppe Antonio	7 luglio 1816 - Cambio	guardarme nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	820 »	1 id.	
186	Fascione Saverio	8 luglio 1815 - Manfredonia	sottotenente negl'invalidi	id.	id.	1040 »	16 aprile 1864	
187	Boero Antonio	17 novembre 1804 - Torino	guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1000 »	1 maggio 1865	
188	Fabbricatore Michele	17 dicembre 1816 - Napoli	luogotenente negl'invalidi	id.	id.	1175 »	16 id.	
189	Perrone Giuseppe	30 ottobre 1815 - Salerno	furiere maggiore nei veterani	7 febbraio 1865	id.	515 »	21 ottobre 1864	
190	Fasano Raffaele	24 ottobre 1831 - Napoli	magazziniere dell'ex-giornale ufficiale di Napoli	11 ottobre 1863	id.	178 50	16 id.	
191	Zemida Antonio	30 ottobre 1805 - Valenza	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	540 »	16 maggio 1865	
192	Gregorj Carlo	2 febbraio 1819 - Novi	id.	id.	id.	180 »	id.	
193	Cottini Gio. Giuseppe	23 maggio 1821 - Domodossola	id.	id.	id.	390 »	id.	
194	Ruffino Nicola	6 dicembre 1810 - Bollano	id.	id.	id.	390 »	id.	
195	Ciniero Salvatore	9 dicembre 1815 - Francavilla	soldato nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 marzo 1865	
196	Pittaluga Domenica	—	vedova di Tappari Giuseppe soldato	id.	id.	200 »	20 febbraio 1865	id.
197	Nardelli Gaetano	9 marzo 1817 - Napoli	capitano nella Casa Reale Invalidi	id. 27 giugno 1850	id.	1900 »	1 giugno 1865	
198	De Ritis Concezio	9 dicembre 1812 - Chieti	sottotenente id.	id.	id.	1140 »	16 aprile 1865	
199	Augusto Carlo	16 ottobre 1807 - Palermo	caporale negl'invalidi	7 febbraio 1865	id.	474 »	11 settembre 1864	
200	Sciulla Gio. Battista	18 ottobre 1818 - id.	id.	id.	id.	367 »	6 ottobre 1864	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DELLO STATO

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO — Ufficio della Direzione demaniale

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862 *numero* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 16 novembre p. v. si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de'beni in Lecce e Lizzanello descritti ai numeri 1 a 7 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 30 agosto, supplemento n° 1, quale elenco assieme a'relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale.

I beni che si pongono in vendita consistono:

1° Fondo semensabile appellato la *Cisterna*. Riportato sul catasto di Lecce, art. 1093, sezione *P*, n° 475; di ettari 7 5.

2° Podere semensabile detto *Pero* o *Candela* e volgarmente *lo Piro*. Riportato sul catasto provvisorio di Lecce all'articolo 1093, sezione *P*, numeri 173 e 174; di ettari 10 2.

3° Possessione detta *Masseria Pupella*, in territorio di Lecce nella contrada detta *Quattro Finite*, che si costituisce di diversi poderi olivati sativi, casamento di abitazione, magazzino, stalla, forno, pagliera, capanne coverte, curti, trisciole e doti. Articolo del catasto provvisorio di Lecce 1093, sezione *N*, numeri 378 a 388, 390 a 399, 402, 403; di ettari 58 6 1/2.

4° Masseria detta *Gelsi*, e volgarmente *Geusi*, in contrada di simil nome, costituita di poderi olivati sativi e macchiosi, casamento di abitazione, magazzino, stalle, forno, centimolo, pagliera, capanne, curti, trisciolo, giardino con pochi alberi di frutta comuni, cappella e trappeto. Questa possessione comprende nella sua integrità 17 poderi. Articolo 1093 del catasto provvisorio di Lecce, sezione *P*, numeri 9 a 19, 22 a 27, e sezione *N*, numeri 29 a 36; di ettari 151 3.

5° Cinque poderi sativi ed olivati detti *Chiuse de'Pigni*, denominati come appresso, siti in contrada detta *Quattro Finite*. 1° La Franca, sativo ed olivato. 2° Giandonato piccolo, semensabile. 3° Giandonato grande, sativo ed olivato. 4° Chiusurelli, semensabili. 5° Aja vecchia o Bevilacqua, semensabile. Riportati sul catasto provvisorio di Lecce, sotto lo art. 1135, sezione *P*, n. 405 e 406, 408, 409, 410, 437 e 439; di ettari 16 7 1/4.

6° Possessione della masseria detta *Palombaro*, che si costituisce di n° 6 fondi semensabili, tra i quali uno anche olivato; con caseggiato composto di 10 locali, e più giardinetto con vari alberi di frutta comuni. Riportata sul catasto provvisorio di Lecce all'art. 1091, sezione *A*, numeri 696, 699 a 703, 613, 716 e 786; di ettari 25 5.

7° Possessione appellata *Gallinari*, composta di n° 11 poderi sativi, siti nel territorio di Lecce, ed altri numero 3 sativi nel territorio di Lizzanello, con caseggiato per abitazione, capanne, stalle, pagliere e forno, e giardinetto con pochi alberi di frutta comuni. Riportato sul catasto di Lecce all'articolo 1090, sezione *A*, n° 714 a 726, e sul catasto di Lizzanello all'art. 861, sezione *E*, n. 59, 58 e 33; di ettari 78.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1° lotto, lire	6,670 00	3° lotto, lire	30,509 00	6° lotto lire	10,963 00
2° » »	8,387 52	4° » »	107,400 00	7° » »	36,132 40
		5° » »	6,215 04		

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dello ufficio di registro di Lecce in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sarà dichiarata la deserzione se non si ottengono almeno due oblatori, ed allora non si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 20 settembre 1866.

Per detto uffizio di Lecce
Il segretario: **Rossi.**

2760

COMUNE DI CASTIGLION DELLA PESCAJA

Il sindaco del comune suddetto rende noto:

Essere aperto il concorso a due posti di maestro elementare che uno nel paese di Buriano con l'annuo appuntamento di lire 750 e l'altro nel paese di Colonna, con l'annuo stipendio di lire 750.

Chiunque pertanto desiderasse concorrere a detti posti, dovrà far pervenire all'uffizio comunale, franca di posta, la propria istanza in carta bollata, corredata del relativo diploma, certificati, ecc., entro il termine di giorni 15 dalla data dell'inserzione del presente avviso.

Gli oneri inerenti a detti posti si trovano ostensibili nella segreteria comunale.

Dall'uffizio comunale, li 3 ottobre 1866.

Il sindaco **A. Carigelli-Giatti.** — 2761 — Il segretario-capo **C. Chiellini.**

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN PARMA.

Vendita di beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862 *n°* 793 *e* 24 *novembre* 1864, *n°* 2006.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 ottobre prossimo venturo, negli uffizi della Direzione demaniale suddetta, posti in Parma, strada San Michele n° 111, in nome della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, si procederà agl'incanti mediante pubblica gara per l'aggiudicazione definitiva degli stabili descritti al numero 42 del 1° elenco, e numeri 3 e 18 del 2° elenco, pubblicati nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Parma de'giorni 19 e 29 ottobre 1863 numeri 236 e 245, i quali elenchi insieme coi relativi documenti trovansi depositati negli uffizi della Direzione predetta.

Gli stabili che si pongono in vendita sono i seguenti:

1° lotto — Possessione detta *Borra* o *Bòra* in Pieve Ottoville, comune di Zibello, in quattro corpi di terra, due fra loro divisi dallo scolo pubblico detto la *Cinta*, e due distaccati; terreni aratori nudi e pochi affilagnati d'alberi e viti, prativi, con fabbricato colonico e rustico, ampia stalla per Bergamina, cascina, ed altre dipendenze. È figurata nel catasto coi numeri di mappa 503, 504, 505, 506, 538, 539, 575, 576, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, sezione *D* del comune di Zibello per l'estensione di ettari 58, 16, 03.

2° lotto — Possessione *Grande di Malandriano* nella villa di Malandriano, comune di Marore, composta di terreni affilagnati d'alberi e viti e prativi con beneficio d'irrigazione e con casa colonica contenente alcune stanze d'abitazione civile, oltre le dipendenze rurali, divisa in due corpi separati. È figurata in catasto dai numeri di mappa 59, 93*bis*, 95, 96, 312 parte, 313 parte, 315 parte, 316 parte, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323 parte, 326 parte, sezione *E* del comune di Marore, per l'estensione di ettari 45, 70, 39.

3° lotto — Proprietà *Limido*, posta nelle ville di San Polo, di Gainago e di Mezzani, comuni di Torrile e Mezzani in nove corpi; i terreni sono aratori affilagnati d'alberi e viti, aratorii nudi, prativi irrigatori e prativi naturali, con quattro fabbricati colonici e rispettive dipendenze rustiche.

È distinta essa proprietà nel catasto coi numeri di mappa 80 parte, 81 parte, 108, 118 parte, 125, 137, 138, 141, 143 parte, 144, 145, 164 parte, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 213, 214, 215, 215*bis*, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 249*bis*, 250 parte, 254, 255, 256, 257, 158, sezione *E*, e 505, sezione *F* del comune di Torrile, 29 e 56 della sezione *H* del comune di Mezzani per la complessiva estensione di ettari 116, 88, 65.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo rispettivamente ribassati del 20 per cento, giusta il decreto ministeriale 28 dicembre 1865, e così:

1° lotto — Borra o Bòra — Prezzi di stima, L. 69,782 54 — Prezzi ridotti, L. 55,826 02.

2° lotto — Grande di Malandriano — Prezzi di stima, L. 64,947 60 — Prezzi ridotti, L. 51,958 08.

3° lotto — Limido — Prezzi di stima, L. 110,080 91 — Prezzi ridotti, lire 88,064 73.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quella stabilita secondo i diversi casi dall'articolo 59 del R. decreto 14 settembre 1862, n° 812.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, far constare a chi presiede i medesimi, di avere depositato alla Cassa del ricevitore demaniale di Parma, in danaro, in biglietti della Banca Nazionale od in titoli di rendita pubblica, una somma corrispondente al decimo del valore sopra cui cade l'asta dei lotti pei quali intendono far partito.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate portata dall'articolo 14 del capitolato generale, parte seconda; oppure se prescelga il riparto in rate determinate dal successivo articolo 15.

La vendita dei suddescritti stabili è vincolata alla osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che sarà lecito a chiunque di esaminare negli uffizi della Direzione demaniale summentovata.

In caso di deserzione del presente esperimento, non si farà luogo a ripetizione d'incanto.

Parma, 26 settembre 1866.

2759 — I notaj della Direzione demaniale di Parma.

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

2764 **AVVISO.**

Restano invitati i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento del signor Tommaso Castelli di Siena ad intervenire in Camera di consiglio del tribunale civile di detta città nella mattina del dodici novembre prossimo 1866, a ore dieci antimeridiane, per procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi, qualora non abbia luogo concordato.

Siena, 1° ottobre 1866.

Il sindaco
DE FARRO.

VENDITA VOLONTARIA DI UNA CASA.

Si rende noto che a ore 11 di mattina del 19 novembre 1866, avanti al cancelliere del terzo mandamento di Firenze, quartiere Santo Spirito, avrà luogo la vendita del dominio utile di una casa posta in via del Pavone, numero 5, spettante al minore Carlo Lelli ed a Lorenzo Lotti, pel prezzo di lire it. 6,829 40, stabilito da perizia giudiciale al netto del canone di lire it. 110 04, e colle condizioni inserite nel bando de' 29 settembre 1866 esistente nella cancelleria di detto mandamento.

2763 — G. COMANDOLI, vice canc.

2762 **AVVISO.**

Con ordinanza del signor giudice Salvi, delegato al fallimento del signor C. Perroux di Pisa del dì 4 ottobre 1866 è stato destinato il giorno diciassettè ottobre 1866, a ore 10 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori ammessi al passivo del fallimento Perroux, la quale sarà tenuta nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa li 4 ottobre 1866.

N. CIANCHI, vice canc.

2757 **AVVISO.**

Si rende noto che sopra requisitoria della pretura di Codroipo e ad istanza di Caterina Della Giusta vedova Castellani, rimaritata Fabris, di Codroipo, contro Anna Baldassi vedova Della Giusta, per sè e come tutrice dei minori suoi figli Caterina, Davide ed Anna fu Giovanni Della Giusta, Francesca fu Giovanni Della Giusta e dell'avvocato dottor Fantoni, curatore dell'assente, d'ignota dimora Geremia fu Giovanni Della Giusta di Campomolle, nonchè contro i creditori iscritti, in questa pretura si terrà asta nei giorni 13, 22, 31 ottobre prossimo venturo dalle ore 10 alle ore 1 pomeridiane per la vendita di vari terreni stimati fiorini 33,990 98.

Le condizioni dell'asta ed il protocollo di stima potranno essere ispezionati alla cancelleria.

Il R. pretore
ZORSE.

Dalla regia pretura
Latisana, 2 agosto 1866.
G. BATTISTA TAVANI, canc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Il tribunale civile e correzionale sedente in Chiavari, con provvedimento quattro settembre corrente, sulla domanda di Domenico fu Giovanni Monte-Donico, Canepa Maddalena di costui moglie, Giov. Battista, Catterina ed Angela, loro figli, di San Biagio di Garibaldo, circondario di Chiavari, mandò assumere giurate informazioni sulla assenza di Giovanni Monte-Donico, loro rispettivo figlio e fratello, migrato per le Americhe or fanno otto anni.

Chiavari, li 5 settembre 1866.

2429 — F. QUESTA, proc.

2754 **AVVISO.**

Il consigliere d'appello, cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze:

Veduto il ricorso presentato dal signor Moisè Pardo, qualificato come in atti e rappresentato dal dottore Luciano Strambi, suo procuratore legale, esibito nel 26 del corrente;

Veduti gli atti e l'articolo 10, Disposizioni transitorie procedura civile del 30 novembre 1865;

Inteso il procuratore della parte;

Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori della signora Maria Haywood vedova degli Albizzi, aventi diritto alla distribuzione della somma di lire quarantacinquemilacento, prezzo dei fondi liberati a favore dei signori Giuseppe Lascialfare e Francesco Gagli e dei frutti relativi in ordine al decreto proferito da questo tribunale nel 20 febbraio prossimo passato, registro 17, foglio 97, n° 779.

Conferma in giudice della graduatoria predetta il giudice già a tale effetto delegato signor Massimo Freccia.

Ordina infine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta decorrendi dalla notificazione del presente decreto.

Dato a Firenze li 29 settembre 1866.

G. Mori Ubaldini, pres.
Oreste Massi, vice pres.

Per copia certificata conforme
L. STR[illegible], proc.